Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

DSM incontra gli stampatori italiani

Un centinaio di clienti hanno partecipato al seminario intitolato Meet the extreme. Lì abbiamo incontrato il direttore commerciale di DSM Engineering Plastics Europe.

8 luglio 2016 07:52

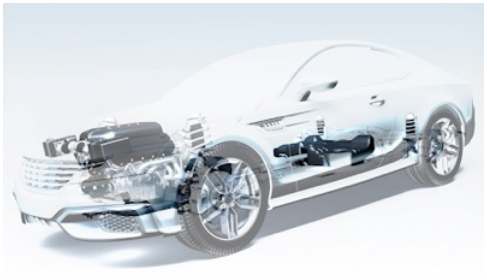
La filiale italiana di DSM ha organizzato martedì scorso in Brianza un seminario tecnico seguito da un “laboratorio delle applicazioni” a cui hanno partecipato un centinaio di clienti italiani. Un format sperimentato per la prima volta nel nostro paese e che sarà replicato in altri paesi europei. Obiettivo dell’evento, a cui ha partecipato anche il direttore commerciale di DSM Engineering Plastics Europe, Joost D’Hooghe (a sinistra nella foto), era fare il punto sugli ultimi sviluppi, in termini di materiali e applicazioni, dei tecnopolimeri proposti dal gruppo olandese nei settori in cui l’industria italiana più eccelle, come automotive, piccoli elettrodomestici, tecnologie alimentari e idrotermosanitaria, dove alle prestazioni tecniche occorre abbinare anche conformità al contatto con alimenti e acqua.

ITALIA MOTORE DI INNOVAZIONE. “L’Italia resta un mercato chiave per DSM - ci ha raccontato D’Hooghe a margine dell’evento -. Non solo per i volumi di tecnopolimeri trasformati, secondo solo alla Germania a livello europeo, ma anche per la dinamicità e la capacità d’innovazione espressa dalle aziende, anche in comparti tecnologici come l’auto o l’elettronica”.

Non è quindi un caso che siano italiane due aziende che, prime in Europa, hanno sviluppato applicazioni commerciali con nuovi materiali messi a punto dal gruppo olandese. “Quattro anni fa è stata un’azienda italiana la prima ad utilizzare in Europa il nostro polimero a base PA4T ForTii, per connettori che utilizzano la tecnologia di saldatura a rifusione SMT - rileva D’Hooghe -. Ed è sempre italiana la prima azienda europea ad aver impiegato, proprio di recente, la poliammide EcoPaXX per un’applicazione a contatto con acqua potabile, in sostituzione dei metalli, in particolare ottone, che contiene piombo”.

NUOVO GRADO PER ITS. Il grado utilizzato per stampare le valvole di miscelazione di rubinetti è EcoPaXX Q-DWX10, una poliammide 410 rinforzata con il 50% di fibra di vetro, resistente al contatto con acqua calda e fredda, fino a 90°C, poco sensibile all’idrolisi (assorbe il 30% di umidità in meno

rispetto alle poliammidi convenzionali) e contraddistinta da buona stabilità dimensionale e resistenza chimica, in particolare al cloro disciolto nell'acqua. Prima di essere intodotto sul mercato, il rubinetto è stato testato per oltre un milione di cicli con differenti temperature di esercizio. Tra gli obiettivi raggiunti dal rubinettiere italiano anche una riduzione delle perdite d'acqua rispetto alle soluzioni tradizionali in metallo.
"Abbiamo un portafoglio completo per il water management - segnala D'Hooghe - Oltre a EcoPaXX e ForTii, entrambi con resistenza all'idrolisi, abbiamo di recente introdotto anche i compound Xytron a base PPS, ideali quando è richiesta elevata stabilità dimensionale".



METAL REPLACEMENT. Un altro campo d'impiego promettente per i tecnopolimeri DSM è il metal replacement, ovvero la sostituzione di componenti in metallo per l'alleggerimento strutturale, soprattutto (ma non solo) nel settore automotive. Al seminario DSM è stato presentato l'ultimo sviluppo della divisione Engineering Plastics, ForTii MX, per la sostituzione dei metalli in pressofusione, disponibile con rinforzo in fibra di vetro dal 20 al 50 percento. Rispetto alle PPA, la poliammide semicristallina e parzialmente aromatica di DSM vanta migliori proprietà meccaniche e durezza in un ampio intervallo di temperature. "Con altre termoplastiche si possono già ottenere risparmi di costo tra il 20% e il 30% rispetto alla pressofusione, ma con ForTii MX possiamo arrivare al 50% e lo stesso vale per il peso", nota il direttore commerciale di DSM Engineering Plastics Europe.

CRESCENTE IBRIDAZIONE. Operando in settori diversi, dall'automotive all'elettronica, DSM è anche in grado di intercettare i nuovi trend del settore, che vedono una sempre crescente ibridazione, come sottolinea Giorgio Coppolino, responsabile vendite Electrical & Electronic (a destra nella foto in alto): "L'esperienza maturata in Asia nell'elettronica di consumo, combinata con quella in campo automotive ci consentono di trasferire know-how in settori molto diversi tra loro: dalla protezione dei dati all'elettronica di consumo e alla domotica, fino ai dispositivi indossabili e ai componenti auto, sottocofano e cablaggi". "Con il prossimo avvento delle auto elettriche a guida autonoma - aggiunge Coppolino - questi mondi saranno ancora più interconnessi e noi saremo pronti a fornire soluzioni ad hoc". "Il nostro DNA è l'industria chimica, ma in questi ultimi anni stiamo investendo soprattutto in ricerca applicativa: assumiamo ingegneri per dialogare e trasferire conoscenza ai nostri clienti, affinché possano sviluppare prodotti sempre più innovativi".

DISTRIBUZIONE. Alla fine dell'anno scorso DSM ha affidato la distribuzione dei suoi

tecnopolimeri nell’intera regione EMEA a Nexeo Solutions, Resinex e Ter Plastics Polymer: eccezionalmente, in Italia, oltre ai tre player paneuropei, sono attivi gli esistenti distributori locali, Nevicolor e Arcopolimeri. “Quello italiano è un mercato particolare per la presenza di numerose aziende di trasformazione di media e piccola dimensione che richiedono il supporto di distributori locali ben radicati sul territorio”, spiega D’Hooghe

NOVITÀ AL K2016. DSM parteciperà quest’anno al K di Dusseldorf dove presenterà “un nuovo polimero dalle prestazioni elevate”, ancora coperto da riserbo: ”Non vogliamo rovinare la sorpresa ai visitatori”, si limita a commentare D’Hooghe.

© Polimerica - Riproduzione riservata